

ORDINE DEL GIORNO DEL CONSIGLIO DELL'ORDINE

APPROVATO ALL'UNANIMITA' NELLA SEDUTA DEL 16 LUGLIO 2026

Il Consiglio dell'Ordine delle Psicologhe e degli Psicologi della Regione Puglia esprime profonda preoccupazione per le condizioni di detenzione e per il grave deterioramento dello stato di salute del dott. Hussam Abu Safiya, pediatra e Direttore dell'Ospedale Kamal Adwan, detenuto dalle autorità israeliane dal 27 dicembre 2024 senza che, allo stato delle informazioni pubblicamente disponibili, siano state formalizzate accuse nei suoi confronti né celebrato un processo. Le più recenti segnalazioni provenienti dai suoi rappresentanti legali e da organizzazioni sanitarie e per i diritti umani riferiscono di un marcato decadimento delle sue condizioni psicofisiche, di difficoltà respiratorie, episodi di perdita di coscienza, lesioni visibili, isolamento prolungato e presunti maltrattamenti subito dopo il trasferimento nella struttura detentiva sotterranea denominata Rakefet. Physicians for Human Rights Israel ha chiesto il suo immediato trasferimento dalla struttura e l'accesso urgente di un organismo indipendente incaricato di valutarne le condizioni.

Il Consiglio prende altresì atto delle dichiarazioni con cui l'Amministrazione penitenziaria israeliana ha respinto le accuse di tortura, maltrattamento e mancata assistenza sanitaria. Proprio in presenza di ricostruzioni così gravemente divergenti, ritiene indispensabile e non più differibile una verifica indipendente, imparziale e trasparente, conforme agli standard internazionali. La tutela della vita, della dignità, dell'integrità fisica e psicologica e del diritto alla salute di ogni persona privata della libertà costituisce un obbligo inderogabile. Il divieto di tortura e di trattamenti crudeli, inumani o degradanti non ammette eccezioni. La protezione del personale sanitario e il principio di neutralità medica rappresentano, inoltre, presupposti essenziali del diritto internazionale umanitario. Medici, psicologhe, psicologi e altri professionisti della salute devono poter prestare assistenza alle persone ferite, malate e vulnerabili senza essere sottoposti a intimidazioni, violenze, rappresaglie o detenzioni arbitrarie per avere adempiuto ai propri doveri professionali.

Alla luce di tali principi, il Consiglio dell'Ordine delle Psicologhe e degli Psicologi della Regione Puglia:

CHIEDE

l'immediato rilascio del dott. Hussam Abu Safiya, qualora non siano tempestivamente formulate nei suoi confronti accuse specifiche, verificabili e fondate su elementi di prova sottoponibili al contraddittorio.

In subordine, qualora le autorità ritengano di procedere penalmente, la celebrazione senza ulteriore ritardo di un processo equo, pubblico e imparziale, davanti a un'autorità giudiziaria indipendente, con pieno accesso alla difesa, la messa a conoscenza delle accuse e degli elementi di prova, la possibilità di contestarli e il rispetto di tutte le garanzie previste dal diritto internazionale.

Chiede altresì, il trasferimento immediato del dott. Abu Safiya dalla sezione Rakefet a una struttura idonea a garantirne la sicurezza, la dignità personale, la continuità delle cure e la protezione da ogni forma di violenza, intimidazione o ritorsione, nonché l'effettuazione urgente di un esame medico e psicologico indipendente, condotto da professionisti scelti da un organismo terzo e qualificato, senza la presenza di personale penitenziario e nel rispetto della riservatezza clinica. Di fondamentale importanza dovrà essere la valutazione delle lesioni e delle conseguenze psicofisiche eseguita secondo i criteri del Protocollo di Istanbul, come richiesto anche dalla World Medical Association.

Stabilire l'accesso immediato e regolare del dott. Abu Safiya ai propri legali, alla famiglia, a cure sanitarie adeguate e a organismi internazionali indipendenti, compreso il Comitato Internazionale della Croce Rossa.

Si richiede l'apertura di un'indagine indipendente e trasparente sulle denunce di violenza, tortura, isolamento prolungato, privazione di cure e trattamenti degradanti, con l'individuazione delle eventuali responsabilità.

ADERISCE

all'appello della World Medical Association, che il 13 luglio 2026 ha rinnovato la richiesta di rilascio immediato o, in alternativa, di un procedimento conforme alle garanzie del giusto processo per il dott. Abu Safiya e per gli altri professionisti sanitari palestinesi detenuti, chiedendo assistenza medica indipendente, condizioni di detenzione umane, accesso alla difesa e rispetto della neutralità medica.

PROMUOVE

un appello congiunto rivolto alle autorità competenti, coinvolgendo il Consiglio Nazionale dell'Ordine degli Psicologi, la Federazione Nazionale degli Ordini dei Medici Chirurghi e degli Odontoiatri, le Federazioni nazionali degli Ordini delle professioni sanitarie, le associazioni scientifiche e professionali operanti nell'ambito della salute e dei diritti umani, le organizzazioni sanitarie e umanitarie italiane, europee e internazionali, la World Medical Association e le associazioni mediche nazionali ad essa aderenti.

L'obiettivo dell'iniziativa è costruire una presa di posizione unitaria delle professioni della cura, affinché la tutela della salute, della dignità e della vita delle persone detenute e la protezione del personale sanitario non siano subordinate ad appartenenze nazionali, politiche, religiose o militari.